

LA FESTA

OGGI LA "SERENATA ALLA MADONNA" CON BENEDETTO CASILLO

Piedigrotta, sacro e profano

di Gaia Bozza

NAPOLI. Una preghiera laica per la festa di Piedigrotta: "Serenata alla Madonna" nasce così, da un'idea di don Giuseppe Cipolloni sviluppata poi dall'attore e regista Benedetto Casillo. Da 26 anni questa preghiera-evento si ripete, tutti i 10 settembre nella Chiesa di Piedigrotta. E quest'anno, forse, ci sarà anche il cardinale Crescenzo Sepe. Nell'83 Casillo raccolse poesie che già esistevano ed erano ben impresse nella memoria popolare. Come Viviani, la preghiera di Filumena Marturano. Ma anche nuovi versi di poeti devoti come Salvatore Cerino e Salvatore Cangiano. E lo stesso Casillo, poeta ad hoc per devozione: «Nacque la "Preghiera 'e piscatore" - spiega - E fu figlia dell'improvvisazione. Scrivevamo ogni anno una serie di preghiere alla Madonna, ma l'evento non aveva ancora la struttura che ha oggi. E una sera, improvvisando con la musica di Mario Maglione, nacque questa poesia-preghiera». Negli anni, e in tempi non sospetti per il ritorno turistico della Piedigrotta, questa sacra rappresentazione rivisitata in



Un momento della rappresentazione religiosa dello scorso anno

chiave contemporanea si è arricchita di nuovi spunti ed ha assunto una diversa veste. Quest'anno si presenta con una struttura rinnovata e molto suggestiva che inizia con un canto inventato per la Piedigrotta e già cult: "Gente arapite 'e porte". Ma

c'è anche la storia, con l'antica voce dei sabati mariani e le litanie popolari. Intorno alla Madonna di Piedigrotta fioccano da sempre leggende di ogni tipo, a testimonianza della diffusa devozione che da sempre la accompagna: «Si racconta che la

stessa chiesa di Piedigrotta - spiega Casillo - sia stata edificata, nel 1353, per volere della stessa Madonna che apparve in sogno a tre persone diverse». Uno dei momenti più suggestivi di questa sera sarà il quadro dei pescatori (veri, non attori) guidati da Mario Maglione, dei quali la Madonna è protettrice. E ci sarà un richiamo all'attualità con il quadro sull'emigrazione, seguito dalla piccola processione che fa sfilare le due corone e il mantello che cingeva la statua lignea della Madonna fino al 1967, anno del restauro. Il gruppo che animerà questa sacra rappresentazione contemporanea, sotto l'egida di Benedetto Casillo e Mario Maglione, è folto e più o meno fisso da molti anni: il coro Libenti Animo del maestro Andreina Morra, Genaro Morrone, Antonello Rondi, Francesca Marini, Angelo Murano, Enza Barra, Marco Lanzuise, Luciano Piccolo, Rita Mussomeli, i musicisti Michele Cordova, Carmine Matino e Fulvio De Innocentiis, i servizi tecnici di Antonio Avolio e Antonio Amabile, il coordinamento di Patrizia Capuano con musica e arrangiamenti del maestro Giovanni D'Angelo.

OGGI PIAZZA VANVITELLI, DOMANI ROTONDA DIAZ

Audizioni, al via questa sera la seconda tranche della gara

NAPOLI. Audizioni, al via stasera la seconda serata. Questa volta la location è il salotto buono di Napoli, piazza Vanvitelli. Sul palco sale la canzone "verace". Ma anche quella "eterodossa". Come Gianni Migliaccio con la sua "Napule se sceta", nella quale un flamenco suona il risveglio della città. O come i Musicalum, R&b made in Naples.

La Piedigrotta fa tappa anche nel presente per gente che vuole «ballare fino 'nterra 'a rena guardando 'o mare fin'a dimane», parafasando il testo di Migliaccio. Sul palco di piazza Vanvitelli Enzo Esposito porta un brano di Federico Salvatore, artista noto ai napoletani per la sua ironia che sa essere tagliente ma anche per brani d'intenso pathos che fa cantare «cu tte chistu core nun tene mestiere». Daniela Fiorentino interpreta "Nisciuno", canzone che racconta le vite desolate di chi sta ai margini: «'O marciapiede è 'na passerella/ addo' sfile mmiez'a st'umanità». Franco Ricciardi, old generation dei neomelodici, si esibisce con "Na vita 'e musica" che è "neomelo" ma parla anche un po' d'inglese, nel ritornello che esorta «canta 'nsieme a me pure tu my friend». Lorena Tamaggio, la giovane ma già veterana della festa di Piedigrotta (ha partecipato anche all'edizione 2007) gareggia di nuovo con un suo pezzo, "Annura", intimistico pop alla napoletana. Marco Francini, con le tessiture melodiche raffinate e testi originali, porta sul palco una grande e semplice verità: «Sulagna è 'a libbertà, sulagno è 'o mierlo; è tutta dint' o sciore 'a verità». Raffaella De Simone canta d'amore con "E jamme", il Francesco Di Bella del "cardillo" e dei 24 Grana canta la Napoli che si sveglia e non si riconosce più e Rosario Miraggio, nuovo idolo pop della musica newpolitana, chiude lo spettacolo con "Primma 'e ce lassa", scritta da Checco D'Alessio con Maurizio Fiordiliso e Sergio Donati, storia in versi e musica di un addio. Tutti gli artisti, coordinati da Lello Orecchio e dallo staff della Piedigrotta, si esibiranno anche domani, per il gran finale sul palco di Rotonda Diaz. Stasera piazza Vanvitelli (parte inferiore) sarà chiusa al traffico.

gb

AUDIZIONI

stasera ore 21.15
PIAZZA VANVITELLI
(in ordine di apparizione)

MUSICALUM
GIOVANNI MIGLIACCIO
STEFANIA DEI
ENZO ESPOSITO
DANIELA FIORENTINO
FRANCO RICCIARDI
LORENA TAMAGGIO
MARCO FRANCINI
RAFFAELLA DE SIMONE
FRANCESCO DI BELLA
ROSARIO MIRAGGIO

ospite della serata
PAOLO CAIAZZO

MUSICA

CON IL "THE NEW VILLAGE" DI ENZO FAVATA, RICCARDO PITTAU E I TENORES DI BITTI

A "Ischia Jazz" suoni e voci dalla Sardegna

di Francesco Urbano

ISCHIA. È stata una grande opportunità quella di ascoltare dal vivo la musica di Enzo Favata (nella foto), sassofonista sardo nato ad Alghero e affermatosi da tempo sulla scena internazionale del jazz. "The New Village" è sicuramente uno dei progetti più interessanti prodotti in Sardegna che, grazie alla lungimiranza del direttore artistico dell'"Ischia Jazz" Festival", Marco Zurzolo, hanno potuto apprezzare anche i numerosi appassionati musicofili presenti all'Arema Mirtina. Nel concerto Enzo Favata ai sassofoni e Riccardo Pittau alla tromba, dialogano con le stra-

ordinarie voci dei quattro Tenores di Bitti, vero monumento vivente del canto a tenore: Daniele Cossellu 'oche e mesu 'oche, Piero Sanna 'oche e mesu 'oche, Pierluigi Giorno contra, Mario Pira bassu, ben supportati dagli altri musicisti del suo gruppo. Un concerto dalle sonorità uniche e coinvolgenti tra polifonia tradizionale sarda e melodie del jazz contemporaneo in cui la (con) fusione dei linguaggi è al contempo il limite oggettivo alla fruibilità assoluta del progetto proposto ed il riflettersi in suggestioni accattivanti e decodificabili. Da un lato i Tenores di Bitti, straordinario "dispositivo" di armo-



nizzazioni vocali; dall'altro un quintetto jazz. Ciò che emerge è una sorta di "Manifesto" (che tra l'altro è anche l'etichetta per la

quale è stato pubblicato il cd di Enzo Favata "The new village") della cultura musicale della Sardegna a cui punti potrebbero ide-

almente coincidere con i medesimi brani eseguiti: dall'iniziale "Comare mia", ispirato a due canti tradizionali - "Quartinos" e "Ballu seriu" di poeti vari - da sempre nel repertorio dei Tenores, che si apre con una breve intro strumentale a cascata con contrabbasso, batteria, piano Rhodes, tromba e sax tenore, a "The new village", "Angel cantade", "Pulighitta blues", così come alcune "pure" improvvisazioni.

Un viaggio lungo coordinate sonore in continua mutazione, una sorta di musica molecolare che si destruttura all'orecchio dell'ascoltatore in infinite ed imprevedibili "texture" armoniche.

A VILLA SAVONAROLA PER UN CONCERTO DAL SOUND AFRO-AMERICANO

Gli "Zoo Blues Band" a Portici



PORTICI. Grande successo di pubblico e critica per l'atteso appuntamento gratuito con la musica dal vivo svoltosi domenica sera a Portici, dove, nella splendida Villa Savonarola a salire sul palco, ospiti della Provincia di Napoli, sono stati i componenti della "Zoo Blues Band" una formazione mista di giovani musicisti romani e partenopei.

Contemplata nel programma di rivalutazione del territorio napoletano e contro la camorra, la serata ha decisamente puntato sull'arma del blues, un genere musicale che per antonomasia è nato come risposta alle fortissime problematiche sociali. Ed è proprio seguendo questa direzione tesa ad una profonda ricerca stilistica e sonora che la "Zoo Blues Band" durante la sua esibizione ha cercato di ricreare e reinterpretare, nello stesso tempo, quel sound afro-americano che ha dato origine a tutta la musica contemporanea.

Frontman del gruppo è Pasquale Aprile, talentuoso sassofonista, armonicista e cantante di forte impatto mentre gli altri componenti della band, reduce da una esaltante stagione invernale ricca di concerti nei Live Club più importanti d'Italia, sono Arcangelo Nocerino (Batteria), Antonio Rubino (Basso), Antonio Allegro (Chitarra) e Daniele Saccà (Piano e Hammond). Un momento musicale, dunque, quello a cui si è assistito nella storicizzata Villa di Portici, sicuramente valido ed interessante con un repertorio che, tra la classica "Sweet home Chicago" e "Foxy Lady" di Hendrix, ed ancora "Superstition" e brani di Stevie Ray Vaughan, ha consentito alla band di ripercorrere con il suo caratteristico e collaudato stile quel mezzo secolo di musica afro-americana che ha cambiato la storia di quest'arte.

Giuseppe Giorgi

SAN LEUCIO

Annulato lo spettacolo di Panariello

NAPOLI. Annulato definitivamente lo show di Giorgio Panariello che era in programma questa sera al Belvedere di San Leucio. Lo hanno comunicato i produttori dello spettacolo "Del mio meglio live". In una nota diffusa dalla "F&P Group" e dalla "Bagnomaria", viene specificato che l'allestimento è stato annullato a causa di alcuni problemi tecnici riscontrati negli ultimi due spettacoli tenuti a Firenze dal comico toscano. In particolare si tratta di gravi danni allo schermo che, di fatto, costituisce l'intera scenografia dello spettacolo. Non potendo risolvere tale problema in tempo utile per lo spettacolo in programma questa sera e non avendo possibilità di posticipare l'evento, è stato deciso di annullare la data definitivamente. Per quanto riguarda i possessori del biglietto d'ingresso regolarmente acquistato, ci sono due possibilità: o chiedere il rimborso entro e non oltre il 20 settembre presso lo stesso punto vendita di acquisto, oppure gli organizzatori consentono di utilizzarlo per lo spettacolo del 27 settembre al Palalottomatica di Roma, contattando entro lunedì la Ats al numero 06/20382934.

TEATRO

NEL CUORE DEL PARCO DEL CILENTO

Laurino ha il suo palcoscenico

SALERNO. C'è un nuovo spazio per il teatro di qualità a Sud di Salerno, un'area ricca di storia ma finora colpevolmente emarginata dai circuiti nazionali. È il Teatro Comunale di Laurino, piccolo gioiello settecentesco nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, che inaugura la sua programmazione con un calendario di grande prestigio per la qualità e varietà delle proposte. Giusto un anno fa il teatro, completamente restaurato e rinnovato, riapriva i battenti con una serata fra spettacolo e provocazione, in compagnia di Maddalena Crippa, Peter Stein e Ruggero Cappuccio. Dopo dodici mesi di ostinato lavoro Almerica Schiavo, direttrice artistica e apprezzata attrice, e Luciana Libero, direttrice organizzativa, giornalista e critico, presentano la prima stagione del Comune di Laurino, realizzata grazie all'intervento determinante dell'Eta e con il sostegno della Comunità Montana Calore salernitano, il Parco Nazionale del Cilento, l'Unione dei comuni alto Calore, la Banca di Credito Cooperativo Montepruno di Roscigno e Laurino. Un'impresa ambiziosa e nient'affatto scontata che guarda con naturale attenzione alle drammaturgie di area meridionale e in particolare a quegli artisti che si sono distinti per il valore e la coerenza della loro ricerca e che si sono dedicati al Sud, ai suoi uomini e ai

suo problemi, da Nadia Baldi a Ulderico Pesce, da Saverio La Ruina a Pasquale De Cristofaro. Senza dimenticare i momenti di intrattenimento con Edi Angelillo, Michele La Ginestra, Maria Letizia Gorga. E gli incontri e le serate speciali con protagonisti della scena teatrale come Ruggero Cappuccio, Mario Martone, Roberto De Simone, Maddalena Crippa e la stessa Almerica Schiavo, con un recital di autori cilentani dal titolo "Dedicato alla mia terra". Un programma che porterà il Teatro di Laurino a diventare luogo di riferimento culturale di tutto il Cilento. Il via sabato 20 settembre, prima con un incontro con Ruggero Cappuccio e alle 21 "La morte della bellezza", voci in concerto per Giuseppe Patroni Griffi, con Nadia Baldi, Antonella Ippolito, Ada Totaro e Lia Zinno. L'11 ottobre in scena "Contadini del Sud". La storia d'amore tra Rocco Scotellaro e Amelia Rosselli di e con Ulderico Pesce assieme a Maria Letizia Gorga. Il 1° novembre "Avec le temps, Dalida", scritto e diretto da Pino Amendola, con Maria Letizia Gorga, un omaggio e una carrellata nella memoria musicale della cantante Dalida. Il 6 dicembre "Un delitto d'onore in Calabria, drammaturgia e interpretazione di Saverio La Ruina e musiche di Gianfranco De Franco. Il 5 gennaio tocca al "Malato immaginario" di Moliere nell'adattamento e regia di Pasquale De Cristofaro, con



Maddalena Crippa

Rosanna Di Palma, Felice Avella, Carla Avarista, Cristina Recupito, Antonello De Rosa, Antonio Grimaldi, Igor Canto, Francesco Petri e Pasquale De Cristofaro. Il 21 marzo "Radice di due" di Adriano Bennicelli con Edi Angelillo e Michele La Ginestra per la regia di Enrico Maria La Manna. Infine, il 25 aprile, in scena "Dedicato alla mia terra", storie del Cilento tra musica e poesia con Almerica Schiavo. Sono inoltre in programma, ma in date da definire, un recital con Maddalena Crippa, Nuccio Siano e incontri con Mario Martone e Roberto De Simone.